

Dea Atena



- Nella mitologia greca **Atena**, è stata creata dal cranio spaccato di Zeus, è la dea della sapienza, delle arti, della tessitura e della strategia militare, ovvero gli aspetti più nobili della guerra. La sapienza rappresentata da Atena, quindi, comprende le conoscenze tecniche usate nella tessitura, nell'arte di lavorare i metalli, nel campo agricolo, navale, e, più in generale, in tutti i vari tipi di artigianato. In tempo di pace gli uomini la veneravano poiché a lei erano dovute tutte le invenzioni tecnologiche, mentre in tempo di guerra, fra coloro che la invocavano, aiutava solo chi combatteva con l'astuzia, propria di personaggi come Odisseo. L'astuzia e la furbizia erano delle doti che Atena poteva donare ai suoi protetti. In generale Atena era, quindi, una divinità molto amata dal popolo.



Nascita di Atena, particolare di vaso attico del 570–560 a.C ritrovato a Tebe

- I suoi simboli sacri erano la civetta e l'ulivo; lei ha spesso con sé il suo animale sacro e indossa un mantello, realizzato con la pelle della capra Amaltea (un materiale indistruttibile e resistente a qualsiasi colpo). La civetta era usata sulle monete ateniesi.



- La dea equivalente ad Atena nella Religione romana è Minerva, che aveva anch'essa come animale sacro la civetta, talvolta il gufo.



I nomi e gli appellativi di Atena

- Atena Glaukopis, Atena Tritogenia, Pallade Atena, Atena Ergane, Atena Parthenos, Atena Promachos, Atena Polias, Atena Areia, Atena Itonia e Atena Atritonia...

Atena *glaukopis* (glaucopide)

- Da Omero in poi, l'epiteto di Atena più comunemente usato in poesia è "*glaukopis*", che viene solitamente tradotto come *con lo sguardo scintillante* o *dagli occhi lampeggianti*. Il termine è una combinazione di *glaukos*. È interessante notare che *glaux* deriva dalla medesima radice, probabilmente per i particolari occhi di cui è dotato l'animale. La figura di quest'uccello capace di vedere di notte è strettamente legata alla Dea della saggezza: a partire fin dalle prime raffigurazioni è dipinta con la civetta appollaiata sulla testa. In epoca arcaica Atena potrebbe essere stata una *Dea-uccello* simile a Lilith o alla Dea raffigurata con ali ed artigli da civetta sul Rilievo Burney, un rilievo in terracotta mesopotamico degli inizi del secondo millennio a.C.

Atena Tritogenia

- Nell'Iliade, negli Inni omerici, nella Teogonia di Esiodo e nella Lisistrata di Aristofane viene attribuito ad Atena il singolare epiteto di *Tritogeneia*. Il significato di questo termine non è chiaro: sembrerebbe voler dire "*nata da Tritone*", forse riferendosi al fatto che secondo alcuni antichi miti suo padre è il Dio del mare o, ipotesi ancor più dubbia, che fosse nata nei pressi del lago Tritone che si trova in Africa. Un altro possibile significato è *tre volte nata* o *terza nata*, riferendosi a lei come terza figlia di Zeus oppure alludendo al fatto che era nata da Zeus, da Metide e anche da sé stessa; varie leggende la indicano infatti come figlia successiva rispetto ad Artemide e Apollo, al contrario di altre che ne parlano come della primogenita.

Pallade Atena

- Un suo appellativo molto frequente è *Pallade Atena*. L'epiteto deriva da un'ambigua figura mitologica chiamata Pallade, maschio o femmina che, al di fuori della sua relazione con la dea, è citata soltanto nell'Eneide di Virgilio. Secondo alcune versioni della leggenda Atena uccise Pallade per errore, come ad esempio in una versione pelasgica secondo la quale Pallade era una compagna di giochi della giovane Atena, che la uccise per sbaglio mentre simulavano un combattimento: Atena prese quindi il nome di Pallade in segno di lutto per dimostrare il suo rimorso. Nell'Inno omerico a Ermes, Pallade era invece il padre della Dea della Luna Selene. In altre versioni ancora si trattava di uno dei Giganti che Atena uccise nella Gigantomachia. Le cose però potrebbero essere andate in maniera ancora diversa, ed Atena avrebbe soppiantato una precedente mitica Pallade assorbendola nella sua figura in modo meno "traumatico", quando questa divenne dapprima *Pallas Athenae*, *Pallade di Atene*, e infine *Pallade Atena*, cambiando lentamente ma completamente identità. Per gli Ateniesi, d'altronde, ella era semplicemente *La Dea*, senz'altro un epiteto molto antico.

Atena Ergane (industriosa)

- Come patrona di artisti ed artigiani ed ideatrice dei lavori femminili come la filatura, tessitura, ecc.



Atena Parthenos (vergine)

- Il nome con cui veniva adorata sull'Acropoli, specialmente durante le celebrazioni per lo svolgimento delle Panatenee.



Atena Promachos (prima in battaglia)

- Come condottiera di eserciti in battaglia.



Atena Polias

- Ovvero "Atena della città", come protettrice di Atene ma anche di altre città tra le quali Argo, Sparta, Gortyna, Lindos e Larissa. In tutte queste città il tempio di Atena era il più importante dell'acropoli.

Atena Areia

- Per il suo ruolo di giudice al processo di Oreste (che viene assolto) per l'assassinio della madre Clitennestra nonché per l'istituzione del tribunale per giudicare il comportamento degli uomini.

Atena Itonia

- Detta così da Itono, figlio di Anfizione. Le era dedicato un tempio a Coronea (Beozia) abbellito con statue di Agoracrito. In onore di Atena Itonia si celebravano le Pambeozie.

Atena Atritonia

- Dal verbo greco *tryo*, "logorare", "distruggere", più alfa privativo.



FINE